

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 25.00	Semestre L. 12.50	Trimestre L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 28.00	» 14.00	» 7.00
Per l'Estero le spese di posta in più	» 30.00	» 15.00	» 7.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale; Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquante
fuori » sette

Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.

Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Ufficiali degli Annunci Legali, Avvisi d'Arte etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in un foglio L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per ogni pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 16 febbraio

Alcuni giornali di Roma dicono che fra i ministri era insorta qualche nuova divergenza sui certi punti da proporsi alla firma del Re e dei Senatori, ed anche sul movimento dei Prefetti.

Non ci facciamo carico di questo, ma come semplici cronisti, non possiamo non notare che in mezzo al caos, nel quale è mai gettato il nostro paese, simili piccole notizie non hanno più nessuna importanza di sorta.

Se domani ci arrivasse notizia che il Ministero ha deliberato di mandare alle provincie come Prefetti, degli apocriti di quarta classe o degli uscieri, a noi farebbe alcuna meraviglia.

Come son messo le cose, ormai tutto può aspettarsi.

APPENDICE (13)

del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

Sibilla l'abbracciò, prese il suo braccio e sparò in un viale.

Allora i due testimoni invisibili della scena scesero dal boschetto.

« Ebbene, abate? disse il signor Férias piantandosi colle braccia incrociate e non una cert'aria vittoriosa in faccia al compagno.

« Ebbene, signor marchese, è chiaro che i nostri imbarazzi non vengono da questa parte.

« E che al contrario miss O'Neil è capace di secondarci. Che voi di più sano del suo insegnamento fossate che, dopo la lezione a cui siamo assistito, mandar via quella era donna sarebbe un'ingiuria.

« Certo, signor marchese, ed è la dappocaggine, lo vedo bene, che ne tanti impacci.

« No, amico mio, non è questo, non vi è altro che un capriccio di questo che passerà. Venite, andate a ritrovare la signora.

« La signora di Beaumesnil accolse con stupore, poi con un sorriso incredulo la doppia testimonianza del signor di Férias e del curato in discolpa di miss O'Neil.

Di più giorni trovai Milano il ministro dei lavori pubblici, si dice per verificare l'attendibilità degli appunti mossi alle dichiarazioni da lui fatte in Parlamento circa il materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia.

Fu oggetto di grandissima curiosità il caso, riferuto al ministro stesso, di dover fermarsi, col treno che lo trasportava, pochi chilometri lungi da Milano, essendosi guastata la macchina, e di aver dovuto attendere per buon tratto di tempo l'arrivo di altra macchina.

Ora si vorrebbe smentire l'accaduto: già costoro smentiscono tutto, anche la levata e il tramonto del sole, se fosse possibile.

Quello che è certo si è che le condizioni del materiale ferroviario dell'Alta Italia sono quali noi le abbiamo esposte giorni fa, non quella scorta di documenti ufficiali, né più né meno, e che la presenza del ministro a Milano non servirà certamente a mutare quelle condizioni, come per incanto, dalla mattina alla sera. Né almeno lo pretendono: ciò che tutti avevano diritto di pretendere si era che il ministro, colla faccia tosta, che è una delle sue caratteristiche particolari, non venisse dinanzi al Senato a fare delle dichiarazioni assolutamente contrarie alla verità, e smentite dal tenore stesso di documenti ufficiali, che egli doveva conoscere.

La notizia dei provvedimenti militari adottati dall'Austria nel Tirolo meridionale fece una profonda impressione nei circoli politici di Roma, e tutti i giornali ne fanno argomento di gravi considerazioni.

Il *Dritto* lamentando il linguaggio dei giornali esteri a nostro riguardo, dice: « Non sfidiamo i più acuti scoprittori dell'agitazione per l'Italia irredenta e citare un solo atto del Governo del

« *La notizia dei provvedimenti militari adottati dall'Austria nel Tirolo meridionale fece una profonda impressione nei circoli politici di Roma, e tutti i giornali ne fanno argomento di gravi considerazioni.*

« *Il Drutto lamentando il linguaggio dei giornali esteri a nostro riguardo, dice: « Non sfidiamo i più acuti scoprittori dell'agitazione per l'Italia irredenta e citare un solo atto del Governo del*

Tutto ciò era bellissimo, senza dubbio, ma miss O'Neil avvertita da qualche indizio della presenza dei due osservatori, non aveva potuto esser ingannare la loro sorveglianza con un'abile commedia!

Era questo l'argomento che la signora di Beaumesnil si proponeva nell'amarazza del suo cuore, che Dio sa se lo costava l'accusar il suo prosimo, fosse anche turco; ma infine la resistenza di Sibilla alle lezioni del curato era cosa che bisognava ben spiegare, e che evidentemente non poteva provenire dalla bambina medesima, e che doveva esser suggerita da qualche ispirazione straniera. Ora, quale poteva essere l'ispirazione, se non quella di miss O'Neil?

Penetrati ancora, dall'accanto di sincerità dal linguaggio dell'istitutrice, il marchese ed il curato non potevano essere molto scrollati dalla velenosa dialettica della signora di Beaumesnil, ma la marchesa si mostrò più sensibile. Era un sollievo per lei poter attribuire ad una causa positiva e facile ad allontanare le angosce che le tormentavano il cuore e la coscienza. Tuttavia, conoscendo l'impossibile fermezza del marito nelle vie della giustizia, non osò domandare il licenziamento di miss O'Neil. Solo lo supplicò di permettere che Sibilla andasse a passare qualche settimana in casa dei Beaumesnil, dove il curato le continuerebbe le sue lezioni lungi da qualsiasi influenza sospetta.

Il signor di Férias cedette alle lagrime della marchesa ed accettò quell'emendamento, frutto delle insinuazioni della signora di Beaumesnil. Fu

una sola parola, da cui si poteva ricavare la più lieve indicazione contraria alla nostra affermazione.

E l'affermazione del *Dritto* è che governo e paese sono concordi nell'attribuire il più gran valore ai buoni rapporti dell'Italia col governo austro-ungarico.

L'Opinione, considerando i sintomi inquietanti, che ci vengono dall'estero, dopo altre opportune osservazioni dice:

« Vero è che i due imperi tedeschi non amareggiano del partito liberale, né a casa loro, né fuori. Da ciò la necessità di essere forti e prudenti e di comportarsi interamente in modo diverso da quello, che si segue in Italia.

« L'ora attuale non ci pare fatta per indebolire l'esercito e il bilancio; come non ci par fatta per vane lusinghe e tolleranza dei partiti demagogici ed antidinastici, i quali, seminando l'inquietudine e raccolgono la rovina.

Noi vorremmo ingannarci, ma temiamo che l'ultima parola dell'Opinione debba essere l'effetto inevitabile del governo della sinistra in Italia.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI VENEZIA

Riportiamo dalla *Gazzetta di Venezia* il resoconto di una seduta importantissima, che ebbe luogo l'altra sera, di quell'Associazione Costituzionale, dove si rivelarono particolari molto interessanti del recente episodio elettorale, che finì colla elezione dell'onor. Varè a deputato.

« Tutto ciò era bellissimo, senza dubbio, ma miss O'Neil avvertita da qualche indizio della presenza dei due osservatori, non aveva potuto esser ingannare la loro sorveglianza con un'abile commedia!

Era questo l'argomento che la signora di Beaumesnil si proponeva nell'amarazza del suo cuore, che Dio sa se lo costava l'accusar il suo prosimo, fosse anche turco; ma infine la resistenza di Sibilla alle lezioni del curato era cosa che bisognava ben spiegare, e che evidentemente non poteva provenire dalla bambina medesima, e che doveva esser suggerita da qualche ispirazione straniera. Ora, quale poteva essere l'ispirazione, se non quella di miss O'Neil?

Penetrati ancora, dall'accanto di sincerità dal linguaggio dell'istitutrice, il marchese ed il curato non potevano essere molto scrollati dalla velenosa dialettica della signora di Beaumesnil, ma la marchesa si mostrò più sensibile. Era un sollievo per lei poter attribuire ad una causa positiva e facile ad allontanare le angosce che le tormentavano il cuore e la coscienza. Tuttavia, conoscendo l'impossibile fermezza del marito nelle vie della giustizia, non osò domandare il licenziamento di miss O'Neil. Solo lo supplicò di permettere che Sibilla andasse a passare qualche settimana in casa dei Beaumesnil, dove il curato le continuerebbe le sue lezioni lungi da qualsiasi influenza sospetta.

Il signor di Férias cedette alle lagrime della marchesa ed accettò quell'emendamento, frutto delle insinuazioni della signora di Beaumesnil. Fu

« *Quel particolare servono ad illuminare il pubblico sui tratti cavallereschi di certa individualità che il governo della sinistra mette a capo delle amministrazioni provinciali, e servono inoltre a comprovare quanto poco diritto abbiano i progressisti di accusare la Destra di partigianeria, quando essi medesimi ne offrono saggi così palmari.*

« Ecco il resoconto della *Gazzetta*:

« La seduta d'ieri sera dell'associazione riuscì interessantissima e per le comunicazioni fatte dalla Presidenza e per la discussione veramente dotta e brillante, sorta fra i soci avv. Lar. Cattanei e avv. co. Tiepolo intor o a lo scrutinio di lista.

Le comunicazioni della Presidenza pesero in luce un fatto, che destò la massima impressione, sull'intera adunanza, e che si stemerebbe a credere possibile.

Il presidente principe Giovanelli esordiva la sua comunicazione leggendo un articolo del giornale *Adriatico* del 2 agosto p. p., nel quale si raccontava che una deputazione di operai si era recata dal R. Prefetto per dargli comunicazione di due dispacci, ch'essa intercedeva di trasmettere al Presidente del Consiglio ed all'allora ministro di giustizia Varè, il secondo dei quali era del seguente tenore:

« *Quel particolare servono ad illuminare il pubblico sui tratti cavallereschi di certa individualità che il governo della sinistra mette a capo delle amministrazioni provinciali, e servono inoltre a comprovare quanto poco diritto abbiano i progressisti di accusare la Destra di partigianeria, quando essi medesimi ne offrono saggi così palmari.*

« Ecco il resoconto della *Gazzetta*:

« La seduta d'ieri sera dell'associazione riuscì interessantissima e per le comunicazioni fatte dalla Presidenza e per la discussione veramente dotta e brillante, sorta fra i soci avv. Lar. Cattanei e avv. co. Tiepolo intor o a lo scrutinio di lista.

Le comunicazioni della Presidenza pesero in luce un fatto, che destò la massima impressione, sull'intera adunanza, e che si stemerebbe a credere possibile.

Il presidente principe Giovanelli esordiva la sua comunicazione leggendo un articolo del giornale *Adriatico* del 2 agosto p. p., nel quale si raccontava che una deputazione di operai si era recata dal R. Prefetto per dargli comunicazione di due dispacci, ch'essa intercedeva di trasmettere al Presidente del Consiglio ed all'allora ministro di giustizia Varè, il secondo dei quali era del seguente tenore:

« *Quel particolare servono ad illuminare il pubblico sui tratti cavallereschi di certa individualità che il governo della sinistra mette a capo delle amministrazioni provinciali, e servono inoltre a comprovare quanto poco diritto abbiano i progressisti di accusare la Destra di partigianeria, quando essi medesimi ne offrono saggi così palmari.*

« Ecco il resoconto della *Gazzetta*:

« La seduta d'ieri sera dell'associazione riuscì interessantissima e per le comunicazioni fatte dalla Presidenza e per la discussione veramente dotta e brillante, sorta fra i soci avv. Lar. Cattanei e avv. co. Tiepolo intor o a lo scrutinio di lista.

Le comunicazioni della Presidenza pesero in luce un fatto, che destò la massima impressione, sull'intera adunanza, e che si stemerebbe a credere possibile.

Il presidente principe Giovanelli esordiva la sua comunicazione leggendo un articolo del giornale *Adriatico* del 2 agosto p. p., nel quale si raccontava che una deputazione di operai si era recata dal R. Prefetto per dargli comunicazione di due dispacci, ch'essa intercedeva di trasmettere al Presidente del Consiglio ed all'allora ministro di giustizia Varè, il secondo dei quali era del seguente tenore:

« *A S. E. Gio. Battista Varè ministro grazia giustizia.*

« *Operai veneziani proclamano E. V. deputato Il Collegio, ringraziano Re onore conferito Venezia per nomina ministro, dignitosamente protestano contro bassi attacchi d'una setta nemica dell'Italia e di Venezia, scegliati all'integerrimo patriota e concittadino Varè.*

« *Viva Re Umberto, viva Varè ministro e deputato.*

« *Quel giornale aggiungeva che il R. Prefetto si era esibito a trasmettere, come in fatto fece, il dispaccio al suo indirizzo, e la circostanza di tale offerta fatta dal Prefetto era pure attestata colle stesse parole dall'altro giornale progressista il *Tempo*.*

« *Il Presidente dell'Associazione, principe Giovanelli continuava la sua esposizione narrando come il Consiglio direttivo fosse rimasto tristemente impressionato nel leggere come il R. Prefetto avesse prestato mano alla trasmissione di un dispaccio che si bassamente ingiuriava l'Associazione, composta di liberi adonesti cittadini; come quei telegrammi, presentati da una rappresentanza di una Società composta di individui non elettori ed accettati dal R. Prefetto, incaricati di inviarli ai ministri, diventassero agli occhi del Con-*

« *A S. E. Gio. Battista Varè ministro grazia giustizia.*

« *Operai veneziani proclamano E. V. deputato Il Collegio, ringraziano Re onore conferito Venezia per nomina ministro, dignitosamente protestano contro bassi attacchi d'una setta nemica dell'Italia e di Venezia, scegliati all'integerrimo patriota e concittadino Varè.*

« *Viva Re Umberto, viva Varè ministro e deputato.*

« *Quel giornale aggiungeva che il R. Prefetto si era esibito a trasmettere, come in fatto fece, il dispaccio al suo indirizzo, e la circostanza di tale offerta fatta dal Prefetto era pure attestata colle stesse parole dall'altro giornale progressista il *Tempo*.*

« *Il Presidente dell'Associazione, principe Giovanelli continuava la sua esposizione narrando come il Consiglio direttivo fosse rimasto tristemente impressionato nel leggere come il R. Prefetto avesse prestato mano alla trasmissione di un dispaccio che si bassamente ingiuriava l'Associazione, composta di liberi adonesti cittadini; come quei telegrammi, presentati da una rappresentanza di una Società composta di individui non elettori ed accettati dal R. Prefetto, incaricati di inviarli ai ministri, diventassero agli occhi del Con-*

« *A S. E. Gio. Battista Varè ministro grazia giustizia.*

« *Operai veneziani proclamano E. V. deputato Il Collegio, ringraziano Re onore conferito Venezia per nomina ministro, dignitosamente protestano contro bassi attacchi d'una setta nemica dell'Italia e di Venezia, scegliati all'integerrimo patriota e concittadino Varè.*

« *Viva Re Umberto, viva Varè ministro e deputato.*

« *Quel giornale aggiungeva che il R. Prefetto si era esibito a trasmettere, come in fatto fece, il dispaccio al suo indirizzo, e la circostanza di tale offerta fatta dal Prefetto era pure attestata colle stesse parole dall'altro giornale progressista il *Tempo*.*

« *Il Presidente dell'Associazione, principe Giovanelli continuava la sua esposizione narrando come il Consiglio direttivo fosse rimasto tristemente impressionato nel leggere come il R. Prefetto avesse prestato mano alla trasmissione di un dispaccio che si bassamente ingiuriava l'Associazione, composta di liberi adonesti cittadini; come quei telegrammi, presentati da una rappresentanza di una Società composta di individui non elettori ed accettati dal R. Prefetto, incaricati di inviarli ai ministri, diventassero agli occhi del Con-*

« *Il giorno 3 corrente i sottoscritti lessero nel giornale che accludono e che generalmente è in voce di ispirato, anzi ufficiale, la seguente notizia, sulla quale richiamano la più seria attenzione della E. V.*

« *Non potendo dar fede alla esattezza della notizia per la sua incredibile gravità, dopo la lotta elettorale, la Presidenza dell'Associazione Costituzionale si è recata dal signor Prefetto della Provincia per averne opportune spiegazioni e rettificazioni, ma non udì, in una conferenza che si prolungò per forse un'ora e mezza, nulla che po-*

« *Il giorno 3 corrente i sottoscritti lessero nel giornale che accludono e che generalmente è in voce di ispirato, anzi ufficiale, la seguente notizia, sulla quale richiamano la più seria attenzione della E. V.*

« *Non potendo dar fede alla esattezza della notizia per la sua incredibile gravità, dopo la lotta elettorale, la Presidenza dell'Associazione Costituzionale si è recata dal signor Prefetto della Provincia per averne opportune spiegazioni e rettificazioni, ma non udì, in una conferenza che si prolungò per forse un'ora e mezza, nulla che po-*

« *Il giorno 3 corrente i sottoscritti lessero nel giornale che accludono e che generalmente è in voce di ispirato, anzi ufficiale, la seguente notizia, sulla quale richiamano la più seria attenzione della E. V.*

« *Non potendo dar fede alla esattezza della notizia per la sua incredibile gravità, dopo la lotta elettorale, la Presidenza dell'Associazione Costituzionale si è recata dal signor Prefetto della Provincia per averne opportune spiegazioni e rettificazioni, ma non udì, in una conferenza che si prolungò per forse un'ora e mezza, nulla che po-*

tesse meritare né il primo, né il secondo di questi nomi. Il R. Prefetto si limitò a rettificare la parola esibì, affermando di non essersi punto esibito, ma solamente prestato. La differenza è, come vede l'E. V., di poca importanza, vertendo la cosa su questo unico punto, se cioè o meno il rappresentante del Governo avesse, senza esservi tenuto per nulla, ordinata la trasmissione del secondo dispaccio, redatto in modo insultante e calunnioso per un partito politico, che ha diritto di esistere e di farsi valere e che tiene legittimi ed illustri rappresentanti nei due rami del Parlamento.

« Il Regio Prefetto, meno la suaccennata rettificazione del vocabolo esibire, meno qualche generica allegazione in favore della libertà anche dei giudizi più offensivi e delle iterate e per nulla provate denegazioni che quei giudizi si riferissero all'Associazione Costituzionale ed alle persone dei sottoscritti, nulla seppa e volle dire che tendesse a smentire od attenuare l'accaduto.

« Il Presidente ed i Vicepresidenti dell'Associazione si allontanarono dichiarando al R. Prefetto di non essersi punto soddisfatti della risposta e di sentire, come membri della Presidenza di una Associazione politica garantita dallo Statuto e come senatori del Regno, il dovere di portare la questione incanzi a più alte sedi.

« Ora i sottoscritti pregano colla presente l'E. V. di considerare in primo luogo che la notizia dell'esibita trasmissione dei dispacci venne pubblicata dai giornali cittadini prima del giorno della elezione, per cui si fu durante la lotta elettorale che il R. Prefetto ha commesso questo atto di partigianeria ed ha in qualche modo esercitata sugli elettori una illecita influenza.

« In secondo luogo pregano l'E. V. di considerare se sia possibile che la supposta setta, che il dispaccio in questione insultava colle più incivili ed odiose parole, possa essere evidentemente altra cosa che per l'appunto quella Associazione Costituzionale, le cui idee lo stesso Gabinetto attuale sarà certamente lontanissimo dal riguardare come ostili alla patria ed ai cui rappresentanti legali gli stessi uomini politici di sinistra non mancarono mai di rendere omaggio sia dai banchi del Parlamento, sia da quelli medesimi del Governo. Ma ciò è soltanto secondario.

« Quando anche fosse posta fuori di discussione l'Associazione Costituzionale, quando anche i sottoscritti potessero accettare delle spiegazioni, che non hanno nemmeno la più piccola apparenza di autenticità, il fatto non rimetterebbe nulla della sua ignobile natura e rimarrebbe interissimo ed imperioso in loro il diritto e il dovere di protestare contro la solidarietà assunta dal Governo cogli insultatori di onorati cittadini, i quali, combattendo la elezione di un loro avversario, non fecero altro che esercitare un

proprio diritto ed hanno quindi titolo morale e legale al rispetto. Né la parola solidarietà cogli insultatori parra soverchia a V. E. quando voglia considerare che non essendo la trasmissione di un dispaccio privato per mezzo dell'autorità amministrativa, in nessun caso un suo atto di dovere, ma soltanto di compiacenza, tale trasmissione non può essere giustificata da nessuna errata interpretazione della legge e rimane sempre un fatto spontaneamente e genialmente consentito e quindi solido.

« I telegrafisti dello Stato non che i commessi postali, nell'interesse della pace e della moralità pubblica, sono obbligati dai Regolamenti di ricusarsi alla trasmissione di qualsiasi dispaccio o lettera o cartolina postale, il cui contenuto o indirizzo presenti qualsiasi forma di turpiloquio, e sarebbe inconcepibilmente contraddittorio che quegli alti e delicati rigardi, che sono imposti ad impiegati al tutto massimali, non dovessero a ragione cento volte maggiore vincolare il capo locale del Governo.

« Ove ciò non fosse, nessuno potrebbe più contare nemmeno sulla imparzialità amministrativa di chi parteggiasse fino a farsi portavoce degli insulti e delle calunnie. I partiti possono scagliarsi a grado loro e fors'anche senza verun danno, ma ove esse vengano ribadite comunque dall'Autorità, verrebbero ad interompere quei rapporti di cortesia, che essa in ogni caso deve mantenere con le persone importanti del paese e senza dei quali gli andamenti più naturali rimangono poi inceppati da attriti, che non sono punto necessaria delle cose, ma odiosi errori degli uomini.

« Provveda V. E. a ciò che questi rapporti di cortesia rimangano sempre possibili, anche in vista che, essendo talvolta necessaria una azione comune di tutti gli onesti, questa potrebbe dalla memoria di patiti insulti essere fatalmente impedita.

« I sottoscritti confidano di ottenere dall'E. V. una parola di risposta, la quale li raffermi nel loro convincimento che il R. Prefetto di Venezia, coll'accennato suo contegno, ha frainteso gli ordini e male interpretato i sentimenti dell'Eccellenza Vostra.

« I sottoscritti si pregiano di rassegnare alla Eccellenza Vostra le proteste della loro rispettosa osservanza.

« GIOVANELLI - FORNONI - BEMBO.

fattogli rimarco com'essi fossero giustamente irritati per la non data risposta al ricorso. L'onor. Villa, dopo di aver fatto le più lusinghiere dichiarazioni sul conto dei firmatari, si era mostrato meravigliato del rimprovero assicurandoli che tre giorni dopo ricevuto il ricorso, egli aveva inviato al R. Prefetto un telegramma in proposito, del quale si mostrò spiacentissimo di non poter dar loro copia, non essendo più ministro dell'interio.

« Il fatto è, soggiungeva il presidente dell'Associazione, che di questo telegramma non venne fatto conto dal R. Prefetto, che preferì chiudersi in assoluto silenzio, lochè, se anche altro non fosse, ci dà diritto ad ammettere che quel telegramma fosse più favorevole al nostro reclamo, che al contegno del rappresentante del Governo.

« Noi vi esponiamo tutto ciò, conchiudeva il principe Giovanelli, per darvi una prova che abbiamo fatto quanto ci era imposto dal nostro dovere per sostenere il decoro e i diritti dell'Associazione costituzionale, che abbiamo l'onore di rappresentare e nel tempo stesso giustificare la nostra condotta.

Tutta l'adunanza, colle più vive acclamazioni, approvava il dignitoso e fermo contegno della presidenza dell'Associazione. Il contegno del rappresentante del R. Governo a Venezia venga ora giudicato anche dai nostri concittadini. Noi ci asteniamo da qualsiasi commento.

Da partecipazione dell'ammissione di più di venti nuovi soci, veniva in discussione il rapporto della Commissione incaricata dello studio del progetto di riforma della legge elettorale.

Parono accettati senza discussione i punti 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 delle conclusioni. Al punto 8, nel quale la Commissione proponeva che venisse respinto lo scrutinio di lista, sorse l'avv. b. Cattanei, a nome della minoranza della Commissione, a sostenere, in massima, lo scrutinio di lista, e l'avv. co. Tiepolo propugnò le conclusioni della maggioranza.

La discussione fu briosa, nobile e tranquilla ed oltre modo istruttiva; da ultimo, avendo il Presidente interpellato l'avv. Tiepolo, relatore della Commissione, se credesse, a nome di questa, di riprendere in esame l'argomento conformemente alle conclusioni dell'avv. Cattanei, e cioè che, accolto lo scrutinio di lista, come principio, e ritenuto il voto limitativo, si studii nella formazione delle circoscrizioni elettorali di assicurare le giuste rappresentanze delle città e delle campagne; ed avendo l'avv. co. Tiepolo risposto ad esasperata, l'Assemblea deliberò che il punto controverso ritornasse per nuovi studi alla Commissione, per quelle eventuali modificazioni, a cui la Commissione stessa credesse opportuno di appigliarsi. Dopo di che, essendo l'oratoria, la continuazione della discussione fu rimessa ad altra seduta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Per lo studio del nuovo progetto di legge sulle tasse marittime, il Ministro Acton ha delegato l'onorevole Randaccio Direttore generale della marina mercantile, e il Ministro delle finanze il comm. Quatrol, Capo divisione delle dogane. Credesi che il progetto sarà preparato per la riapertura del Parlamento.

15. — Provenienti da Pisa giungevano ieri l'altro in Roma le L. E. E. l'ambasciatore di Germania, il ministro inglese sir Paget, e il ministro di grazia e giustizia onor. Villa.

« Gazzetta d'Italia »
Dentro la giornata d'oggi o di domani, è atteso l'arrivo delle L. A. A. il duca di Aosta e il principe di Carignano che si recano a Roma per accompagnare S. M. il Re alla seduta inaugurale della sessione legislativa che avrà luogo il 17 corr.

NAPOLI, 14. — Oggi all'una pomeridiana si sono uditi i primi colpi di cannone che annunciavano il prossimo arrivo della Vega. I forti e le navate avevano issato le bandiere.

All'una e mezzo, la Vega è giunta imbarazzata sul proscenio di Capua per andare incontro all'ammiraglio Franco e al principe di Teano, il ministro e il console di Svezia, il com. Negri, il prof. Dalla Vedova, il prefetto, numerosi uffizi di marina, e inoltre i signori S. G. Tabirini e Serra incaricati dal ministero di presentare le decorazioni ai navigatori.

Cordiali, affettuosi saluti si imbarcò sulla Vega. Le persone ad esso vennero minutamente la nave. I viaggiatori scesero a terra alle 2 1/2. Un gridò unanime erompe da migliaia di persone: Viva Bossi! La Bandiera intona l'inno svedese.

Il sindaco riceve la spedizione. I viaggiatori si sono nelle carrozze municipali. La folla piangente li segue con grida entusiastiche: Viva Bossi, viva l'Italia, viva la Svezia.

Lo spettacolo è imponente malgrado il tempo piovoso. I navigatori germanici a Napoli cinque giorni. Sono alloggiati al Hotel Royal.

FIRENZE, 14. — La Commissione liquidatrice e debiti del Comune, ha tenuta ieri una lunga conferenza con la Giunta municipale, e vogliamo sperare, dice la Nazione, come è vero desiderio di tutti, che prestissimo si giungerà ad un risultato soddisfacente.

MILANO, 14. — Il Giurì per monumento del Cinque giornate, ha posto fine ieri l'altro al proprio lavoro, aggiudicando il premio al bozzetto n. 40, del sig. Lu. A. Baltrami, ingegnere di Milano, ora residente a Zurigo, impiegato nella direzione di quest'Hotel de Ville, allievo del regio istituto tecnico di Milano.

Il secondo premio si destinò al progetto n. 16, del sig. Tagliarini Antonio, ingegnere di Brescia.

Il terzo premio al progetto n. 2, del sig. Giarizzo prof. Michele, ingegnere di Palermo.

INGHILTERRA, 12. — Un certo numero di membri della Camera dei comuni, fra cui va citato l'amico di Gambetta, sir Charles Sturt, hanno firmato una petizione a Stanley, deano di Westminster, domandando che si ritirasse la proposta di emettere un monarca in onore del Principe imperiale di Francia, non abbassando Westminster. Questo reclamo si fonda sulla considerazione che il Principe Napoleone abbia preso parte alla spedizione contro gli Zulu, non può essere pareggiato agli uomini illustri, ai quali la patria riconoscente ha decretato onori supremi. Si attende con viva impazienza la decisione del deano.

RUSSIA, 12. — L'Agence Russe conferma che il gabinetto di Pietroburgo ha aderito alla proposta dell'Italia per la soluzione pacifica della questione di Gusingi ed osserva che l'assettatore della proposta italiana per parte della Russia è stata fatta a condizione che quella proposta sarà accettata dalle altre potenze e specialmente dalla parte più interessata nella questione, cioè dal Montenegro.

Dalla frontiera russa scrivono alla Nord. Alleg. Zeitung: Sappiamo da buona fonte che il governo russo ha intenzione di fare una revisione della tariffa di confine, di classificare diversamente gli aggr. di importazione, oppure di aumentare direttamente i dazi per i prodotti dell'industria, e cioè ad introdurre cambiamenti danalosissimi a quella industria.

Padova, 16 febbraio. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

NOTIZIE VARIE. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

Padova, 16 febbraio. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

Padova, 16 febbraio. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

Padova, 16 febbraio. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

Padova, 16 febbraio. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

Padova, 16 febbraio. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

Padova, 16 febbraio. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

Padova, 16 febbraio. Banca Unica Popolare. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Banca Unica Popolare.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE. Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

Teatro Garibaldi. Il pubblico alla prima della compagnia Bruno...

